

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. IV
N. 164

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE IN GIUDIZIO

CONTRO IL DEPUTATO

ZANTI TONDI CARMEN PAOLA

PER IL REATO DI CUI AGLI ARTICOLI 595, PRIMO E TERZO COMMA, E 81, CAPOVERSO, DEL CODICE PENALE E ALL'ARTICOLO 21 DELLA LEGGE 8 FEBBRAIO 1947, N. 47 (DIFFAMAZIONE CONTINUATA A MEZZO DELLA STAMPA)

TRASMESSA DAL MINISTRO AD INTERIM DI GRAZIA E GIUSTIZIA
(COLOMBO EMILIO)

il 22 febbraio 1972

*All'onorevole Presidente
della Camera dei Deputati
Roma*

Roma, 17 febbraio 1972

Il Procuratore della Repubblica in Reggio Emilia ha iniziato procedimento penale contro l'onorevole Zanti Carmen Paola per il reato di cui in oggetto.

Poiché occorre, ai sensi dell'articolo 68, secondo comma, della Costituzione, l'autorizzazione a procedere di codesto Consesso, trasmetto la relativa richiesta del Procuratore della Repubblica in Reggio Emilia con gli atti del procedimento (fascicolo n. 4144/71 della Procura di Reggio Emilia).

Il Ministro
COLOMBO EMILIO

*All'onorevole Presidente
della Camera dei Deputati
Roma*

Reggio Emilia, 2 febbraio 1972

Si trasmette l'unito fascicolo processuale per la necessaria autorizzazione a procedere (ex articolo 68 capoverso della Costituzione) nei confronti dell'onorevole Zanti Carmen Paola, nata a Cavriago (Reggio Emilia) il

10 ottobre 1923, residente a Reggio Emilia, via Palestro n. 16, deputato, imputata del seguente reato:

del reato previsto e punito dagli articoli 81, capoverso, 595, primo e terzo comma del codice penale, 21 della legge 8 febbraio 1948, n. 47, per avere offeso la reputazione della Camera sindacale provinciale UIL di Reggio Emilia, e, più particolarmente, di Ferrari Giusto, segretario del sindacato suddetto, Gannassi Giancarlo, Bonetti Domenico, Azzimondi Ermete e Masoni Ageo, membri dell'Esecutivo della Camera sindacale summenzionata, facendo stampare ed affiggere un manifesto dal titolo « Risposta ad una provocazione », in cui, tra l'altro, dopo avere definito « provocatoria ed ingiustificata la campagna diffamatoria messa in atto dai dirigenti UIL... », si afferma che « mafia e provocatori sono, quindi, quei socialdemocratici che dirigono il sindacato UIL, i quali, sconfessati pubblicamente dai loro stessi iscritti, sono isolati e ridotti ad un gruppetto sparuto che trae la sua forza non da un rapporto democratico con i lavoratori, ma da quei posti di governo e sottogoverno che occupano e di cui sono abili manipolatori... ».

Reggio Emilia, seconda metà del mese di settembre 1971.

Con osservanza.

Il Procuratore della Repubblica
GIANCARLO TARQUINI - Sost.